

alla redazione de
“La Repubblica”

alla redazione de
“La Nazione”

a “Cittadinanza Attiva”
sede di Firenze

a “Tribunale diritti
del disabile”
Anffas

al “Consiglio Nazionale
sulla Disabilità”

alla redazione de
“il Fatto Quotidiano”

alla redazione di
OK Mugello

Quando questo documento di testimonianza e denuncia potrà essere di dominio pubblico, per S. ragazzo 30enne affetto da autismo, forse non sarà troppo tardi e spero inoltre che sia utile affinché attraverso il suo caso vengano eliminate in futuro situazioni atte a creare sofferenze simili ad altri esseri umani portatori di disabilità.

E' importante qui sottolineare che la difficile vita affettiva ed educativa di S. si è sviluppata all'interno di una nota struttura mugellana con la famiglia cui è stato dato l'affidamento quando aveva pochi mesi di vita. E' solo nel 2010 che S. entra come diurno nella struttura residenziale per disabili che lo ha tenuto in carico per ben 7 anni (2010 / 2017).

In questa struttura R.S.D. del Mugello, con S. sono state svolte tutta una serie di attività come ad esempio non solo ciò che viene definito **Contenimento**, applicato attraverso il filtraggio degli stimoli esterni che provocano talvolta ansia, paura e angoscia e che possono sfociare in atteggiamenti di chiusura (stereotipie) o aggressività, ma anche attraverso una forma di **integrazione sociale** favorendo e stimolando un ponte verso l'esterno, a partire da un livello semplice di partecipazione, agevolando la formazione di modelli che rappresentino la realtà. Tutto questo promuovendo attività sia individuali che con il gruppo con cui ha instaurato rapporti di **conoscenza, fiducia e collaborazione** intrecciando anche **relazioni costanti, continue ed empatiche** con gli operatori del centro.

Dietro sentenza della terza sezione penale della Cassazione che verrà ufficializzata il 20 dicembre sui fatti legati ad un grave caso di pubblica conoscenza, S. in data 4 dicembre viene tolto alla famiglia affidataria, per le motivazioni contenute nella sentenza stessa, e viene ulteriormente tolto anche dalla struttura che lo aveva in carico, trasferendolo in altra struttura RSD sita in altro luogo, **il tutto con il silenzio più assoluto.**

Ritengo tale metodologia eccessivamente drastica e profondamente ingiusta, visti gli impegni e i principi legislativi che tutti gli stati hanno firmato, riguardanti il **rispetto dei diritti umani, soprattutto verso coloro che sono portatori di malattie e disabilità**, ma che

quasi sempre vengono ignorati.

Di fatto quindi, non contesto il provvedimento del tribunale che emanerà una sentenza definitiva o la sua regolarità nell'applicazione legislativa, che comunque non riguarda direttamente fatti addebitabili a S., ma bensì contesto la successiva e conseguente assenza di una **modalità di protezione e tutela umana**, che non tiene conto dell'esigenza di un **trattamento graduale almeno nel passaggio da una struttura all'altra**, con il rischio concreto di compromettere per sempre l'**integrità psico-fisica** del ragazzo.

Nessuno si è posto il problema di considerare con delicatezza il suo sentimento, le sue conquiste e di rispettare la legge da un punto di vista dei diritti umani e inoltre non è stato tenuto conto delle relazioni e delle conquiste che S. ha costruito negli anni.

Si doveva trovare una forma giusta per proteggere il **suo** percorso verso il consolidamento della propria identità e della propria dignità.

Se non fosse stato legato a questa grossa causa in tribunale avrebbe avuto lo stesso trattamento?

Per questi motivi vorrei sottolineare ciò di cui non si è voluto tenere di conto nel confrontarsi con S., e cioè di tutte quelle leggi e regole che dovrebbero tutelare **la dignità di ogni individuo** e che di seguito riporto:

COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 2

“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di **solidarietà Politica, Economica e Sociale**”.

Art.32

“La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal **rispetto della persona umana**”.

CARTA DEI DIRITTI DEL MALATO

punto 5

“...non essere vittima degli effetti di conflitti professionali e organizzativi di **cambiamenti repentini delle norme, della discrezionalità nella interpretazione delle leggi e delle circolari di differenze di trattamento**”.

Punto 9

“**Ogni cittadino ha diritto a curarsi senza alterare oltre il necessario le sue abitudini di vita**”.

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Art.1 -**Scopo**

“Scopo della presente Convenzione è promuovere proteggere ed assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e **promuovere il rispetto per la loro inerente dignità**”.

Art. 2

“Discriminazione sulla base della disabilità”

indica qualsivoglia distinzione, esclusione o **restrizione che abbia** lo scopo o **effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento di tutti i diritti umani.**

Art. 4

“Gli Stati parti si impegnano ad assicurare e promuovere la piena realizzazione di TUTTI i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità”.

Punto (d)

“Ad astenersi dall'intraprendere ogni atto o pratica che sia in contrasto con la presente convenzione e ad assicurare che le **autorità pubbliche e le istituzioni agiscano in conformità con la presente convenzione**”.

Art. 8 -Accrescimento della consapevolezza-

punto (a)

“**Sensibilizzare l'insieme della Società**...e accrescere il rispetto per la dignità delle persone con disabilità”.

Art. 14

punto (b)

“...che essi non siano privati delle loro libertà illegalmente o **arbitrariamente**”.

Art. 15 -Diritto di non essere sottoposto a torture a pene o a trattamenti degradanti

punto 2

Gli Stati parti prenderanno ogni efficace misura Legislativa, Amministrativa, Giudiziaria...per impedire che subiscano trattamento degradante”.

Art. 17 -Protezione dell'integrità della persona-

“Ogni persona con disabilità ha il diritto al rispetto della propria **integrità fisica e mentale**”.

Art. 19 -Vita indipendente ed inclusione nella Comunità-

“Gli Stati parti di questa Convenzione riconoscono l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità e prendono misure efficaci ed appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità anche assicurando che:

punto (a)

Le persone con disabilità abbiano le possibilità di scegliere sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e **non siano obbligate a vivere in una particolare situazione abitativa.**

Consiglio di Stato

Sentenza 3104/2009

“Questa Sentenza afferma il diritto al disabile di una continuità educativa e didattica”

In quanto può compromettere l'omogeneità e la continuità dell'intervento individuale in favore del soggetto disabile.

In conclusione ribadisco che con questo documento intendo sottolineare come l'allontanamento immediato dalla famiglia affidataria per motivi legati ad una sentenza del tribunale rappresenti già di per se comunque un trauma e che l'immediato allontanamento repentino anche dalla struttura che lo ha avuto in carico per 7 anni senza alcuna condizione di **gradualità**, sottopone S. ad un concreto azzeramento totale della propria identità non tenendo in alcun conto gli effetti devastanti cui sarà sottoposto da un punto di vista sia fisico che psicologico.

La perdita di tutti i punti di riferimento che in questi ultimi 7 anni lo hanno visto crescere, collaborare interagendo con figure che sono diventate per lui riferimenti di sicurezza e di fiducia.

Trovo tutto questo profondamente inumano e ingiusto proprio in nome di quei diritti che in questo caso sono rappresentati dall'indifferenza e dal silenzio, e che **soprattutto chi soffre vorrebbe vedere realizzati e rispettati da tutti noi!**

Sono a disposizione e mi assumo tutte le responsabilità del caso. Cordiali saluti

Email- maurizio.bargoni@gmail.com

Vicchio 04/12/2017

Bargoni Maurizio